

Data	Testata	Edizione	Pagina
12.04.2015	Garantista	CS	15

SIBARITIDE

AMBIENTE, “ALTO JONIO” NEL MIRINO DELL’ARPACAL



Trebisacce,
Cerchiara,
Canna,
Rocca, sono i
siti ad alto
rischio

I siti inquinati ad alto rischio sullo Jonio cosentino, per i quali la Regione Calabria ha avviato le attività di caratterizzazione, all’attenzione dell’Arpacal (Agenzia regionale di protezione dell’ambiente della Calabria).

L’Arpacal ha pubblicato i dati 2014 dei siti: la pericolosità, gli inquinanti presenti e le attività di messa in sicurezza. I siti ad alto rischio sono: foce Pagliara a Trebisacce, l’Alveo Torrente Sciarrapottolo a Cerchiara di Calabria; la località torrente Canna a Rocca Imperiale, la strada provincia-

le Cassano-Castrovillari; la località Giostratico e Cappella del Monte a Cassano allo Jonio; contrada Garauto a Cariati; la località San Francesco a Villapiana; contrada Pietra Catania a Francavilla Marittima. Il report intende fornire un quadro generale dell’attività a tutt’oggi condotta in Calabria ai fini della bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, con un’analisi di dettaglio riferita a quelli ad alto rischio. Tali controlli hanno rivelato che, nella maggior parte dei casi, il loro stato di inquinamento è attribuibile ad una diffusa presenza di metalli pesanti, i cui livelli di concentrazioni, tenuto conto dei risultati dell’analisi di rischio, hanno portato in alcuni casi ad interventi di bonifica. La Regione Calabria risulta una delle regioni italiane con il maggior numero di siti inquinati. Per ogni sito sono stati riportati sinteticamente i dati relativi ai piani di caratterizzazione, comprensivi del numero di sondaggi realizzati per le ricognizioni geologiche e idrogeologiche e per i prelievi di campioni di suolo.

Si sottolinea che, sebbene tali procedimenti hanno avuto inizio a par-

tire dall’anno 2006, sono ancora in corso le attività relative ai procedimenti di bonifica dei siti risultati contaminati.

Gli inquinanti maggiormente presenti nei suoli indagati sono: i metalli pesanti (Stagno, Rame, Cadmio, Zinco, Arsenico) le cui concentrazioni in alcuni casi hanno superato anche di cento volte il valore limite. In particolare, il Cromo VI è stato riscontrato nei siti di Cassano allo Jonio di località Giostratico (24 superamenti tra suolo superficiale e profondo, con una concentrazione massima rilevata otto volte superiore alla Csc), e Cerchiara di Calabria (Torrente Sciarrapottolo con 21 superamenti nel suolo profondo con concentrazioni massime di 2,5 volte superiori), accompagnato dalla presenza di altri metalli come zinco, piombo, cadmio e rame.

Dei siti in cui sono stati trovati superamenti, per 4 di essi, a seguito dell’analisi del rischio, è emerso che non è necessario procedere ad interventi di bonifica (Cassano, località Cappella del Monte; Cerchiara di Calabria, Rocca Imperiale, Trebisacce, Villapiana). Per quello di Cassano (Giostratico) gli interventi possono invece essere limitati alla sola matrice suolo. Per il sito di Cariati gli interventi possono essere limitati alla sola matrice acque sotterranee.

Pietro Gaccione